

classe. Apertura di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita), lire 549,714.

Capitolo 106. Porto di Genova di prima classe. Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita), lire 700,987.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Negrotto.

**NEGROTTA.** Debbo rivolgere una preghiera all'onorevole ministro.

Desidererei che egli m'indicasse con quale somma abbia concorso fin qui la società delle ferrovie dell'Alta Italia nei lavori relativi al porto di Genova.

L'onorevole ministro saprà che, nel contratto di cessione stipulatosi dallo Stato colla società delle ferrovie dell'Alta Italia, questa società si obbligò di concorrere per tre milioni nella spesa occorrente pel porto di Genova, ma credo che finora la società stessa non abbia sborsato su tale somma un centesimo.

E poichè ho la parola su questo capitolo, prego l'onorevole ministro a voler osservare che, se vi sono stanziati lire 700,987, per la costruzione di banchine nel porto di Genova, per nessuna somma vi figura l'opera del prolungamento del molo nuovo.

La costruzione delle banchine, che perfettamente si collega alla stazione ferroviaria da eseguirsi sulle banchine medesime ed ai magazzini generali che vi s'innalzano a carico della città di Genova e costeranno oltre a tre milioni, richiede un'altra spesa, un'opera strettissimamente necessaria. È questa il protendimento del molo nuovo di quel porto.

Chi conosce la località converrà facilmente che in certe circostanze, per esempio, quando spira il vento di mezzogiorno-libeccio, i bastimenti non potrebbero accostarsi alle banchine, e specialmente rimpetto all'entrata del porto; perocchè, non essendosi fin qui sufficientemente prolungato il molo di ponente, si troverebbero nel grave pericolo di essere gettati dalla mareggiata sulle banchine stesse, oppure di non poter fare la loro operazione di carico e scarico, con non indifferente danno per il commercio.

So che al prolungamento del predetto molo, si è già in gran parte provveduto negli scorsi anni, ma so pur anche che dagli uomini i più competenti della nostra marina è riconosciuta l'urgente necessità di completarne il protendimento, senza di che, come ho detto, una gran parte delle spese che si fanno nel porto di Genova, sarebbero sciupate, in quanto che il commercio non se ne potrebbe valere.

E qui io spero che l'onorevole relatore della Commissione, per essere stato ministro dei lavori pubblici, e perchè conosce perfettamente le condizioni del porto di Genova, potrà anche dare, ove occorra, qualche maggior schiarimento, per provare alla Camera che, se io ho presa in questa circostanza la parola, non sia per ispirito di municipalismo, come qualche volta vuolsi far credere, ma nell'interesse di Genova in rapporto all'interesse generale dello Stato, essendo questo il

principale porto nazionale. Del resto a tutti voi è noto, signori, come il commercio di Genova più che locale sia commercio di transito.

Aspetto ora dalla gentilezza dell'onorevole ministro per i lavori pubblici una risposta alle predette mie due domande.

**PRESIDENTE.** Onorevole Asproni, intende parlare su questo capitolo?

**ASPRONI.** Io parlo in appoggio della mozione fatta dall'onorevole Negrotto.

Il principale porto d'Italia, quello dove accorre la massima parte del commercio, è il porto di Genova; epperò è una delle principali risorse dello Stato, ed è suo dovere di concorrere alle opere che sono necessarie a migliorare le condizioni di quel porto. Io quindi trovo giustissima la domanda dell'onorevole Negrotto. Il porto di Genova con la percezione dei diritti della sua dogana versa all'erario una somma ingente. Mi pare che su questo punto non vi sia da dubitare. Confido anzi che finiranno per convincere la Camera quei maggiori schiarimenti, che sarà per dare l'onorevole Depretis, che, come me e meglio di me, conosce lo stato imperfetto di quel porto.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io posso assicurare l'onorevole Negrotto che la costruzione delle banchine per la stazione ferroviaria si trova già appaltata per lire 2,362,000, ed in corso di lavoro fin dal principio di quest'anno, ed aggiungerò che già di questa somma una parte è stata pagata.

Per quanto riguarda poi il concorso di tre milioni, cui è obbligata la società dell'Alta Italia, esso è in ogni ipotesi assicurato dalle garanzie, che noi dobbiamo pagare alla stessa società.

Farò infine osservare all'onorevole Asproni che il Governo ha posta da molti anni, e seguita a porre la massima cura pel porto di Genova, che riconosce sicuramente come il primo porto dello Stato, ed a cui abbiamo perciò coordinato le principali ferrovie, e specialmente quelle che ci collegano coll'estero. Dimodochè, nello stesso tempo che ringrazio l'onorevole Asproni dell'importanza che dà al porto di Genova, posso assicurarlo che il Governo ne ha eguale concetto da lunghissimo tempo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Negrotto ha facoltà di parlare.

**NEGROTTA.** Mi rincresce, ma l'onorevole ministro dei lavori pubblici, rispondendo alla prima mia domanda, cioè, se la società dell'Alta Italia abbia fin qui concorso nella spesa relativa ai lavori eseguiti nel porto di Genova, concorso cui per convenzione è tenuta, parmi abbia saltata la questione, imperocchè limitossi a dire che la società dovrà farlo.

Ma non è ciò ch'io chiedeva, poichè tutti sanno che vi è per esplicita convenzione e per legge obbligata.

Io domandava, se la società aveva fin qui concorso per una parte almeno dei tre milioni che deve sborsare